

— le opere da realizzare interessano un terreno distinto al Catasto Terreni al foglio 26 particelle n. 10, 13 e 332, ricadente in ambito “F” degli insediamenti del Piano di Bacino Stralcio per il Lago Trasimeno (PS2) ed al foglio 26 particella n. 14 ricadente in ambito “C1” del Piano di Bacino Stralcio per il Lago Trasimeno (PS2);

— la porzione di terreno ricadente in ambito “C1” del Piano di Bacino Stralcio per il Lago Trasimeno (PS2), distinta al foglio 26 particella n. 14, è oggetto di richiesta, da parte del Comune, di Variante al P.R.G. Parte Strutturale e Parte Operativa, che prevede la diversa classificazione dell’attuale zona “Vu” Verde Urbano e viabilità pubblica, a zona “Vpr” Verde Privato, al fine di consentire la realizzazione delle dotazioni territoriali ai sensi dell’art. 86 del R.R. n. 2 del 18/02/2015 (parcheggi e verde);

— è pertanto necessario classificare l’ambito “C1” interessato dalla variante urbanistica come ambito “F”, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 264, comma 11 della L.R. 1/2015;

— il Comune ha prodotto la tavola di compensazione delle zone “F” del PS2, individuando l’area contraddistinta con il n. 39, ricompresa attualmente nell’ambito “F”, come utilizzabile per la compensazione necessaria ed equivalente per il censimento dell’analoga area attualmente ricadente in ambito “C1”, contraddistinta nella tavola cartografica con il n. 17Bis, di superficie pari a 3.480,00 mq

Considerato che, sulla base della suddetta documentazione del Comune di Tuoro sul Trasimeno:

a) la ridefinizione dei perimetri e delle superfici degli ambiti “F” del PS2 per la proposta di variante urbanistica del Comune di Tuoro sul Trasimeno, relativa alla realizzazione di un Centro Socio Riabilitativo Residenziale per 40 posti letto e di un Centro Diurno Alzheimer per 20 posti letto, è stata effettuata mediante compensazione degli attuali ambiti “F” del PS2, senza incrementare le superfici complessive, per cui al riguardo si riscontra il rispetto del disposto di cui all’art. 264, comma 11, lettera a) della L.R. 1/2015;

b) non viene rilevata dal Comune di Tuoro sul Trasimeno alcuna interferenza del nuovo ambito “F” con aree boscate e la proposta di variante urbanistica è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, come dal DD n. 3714 del 14/04/2022 del Servizio regionale Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali;

Considerato altresì che al di fuori degli ambiti “F” così come ridefiniti si applica la disciplina delle NTA del PS2 e le disposizioni regionali in materia di interventi nel territorio agricolo di cui alla L.R. 1/2015 e alla deliberazione di Giunta regionale n. 598 del 7 maggio 2015 e s.m.i., che non possono essere disapplicate dagli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell’articolo 243, comma 5 della stessa l.r. 1/2015.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2023, n. 1237.

Piano annuale del sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia fino a sei anni di età per l’anno 2023, ai sensi dell’art. 28 della legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13. Criteri.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l’argomento in oggetto: **“Piano annuale del sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia fino a sei anni di età per l’anno 2023, ai sensi dell’art. 28 della legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13. Criteri.”** e la conseguente proposta dell’Assessore Paola Agabiti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare, nelle more dell'adozione del Regolamento attuativo della L.r. n. 13/2023, i Criteri generali per la definizione del "Piano annuale del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13", sulla base di quanto già stabilito con la DGR n. 1138/2022 "Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2022. Criteri."

2. di prevedere che i Comuni trasmettano alla Regione Umbria la programmazione delle somme da erogare ai Servizi educativi per l'infanzia pubblici, privati convenzionati e privati entro il 28 febbraio 2024;

3. di stabilire, in ordine alla copertura finanziaria di quanto disposto con il presente atto, che le risorse finanziarie necessarie trovano copertura nel 00964_S del Bilancio regionale di previsione 2023/2025;

4. di incaricare il dirigente del Servizio Istruzione, università, accreditamento, formazione, lavoro del riparto tra i Comuni dell'Umbria delle risorse stanziato sulla base dei criteri adottati con il presente atto e di ogni altro adempimento conseguente;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Agabiti)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano annuale del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13. Criteri.

Vista la Legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13 "Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età";

Visto l'art. 28, comma 2 della L.r. n.13/2023 che dispone "In fase di prima applicazione nell'anno di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad adottare il Piano annuale di cui all'art.13, anche in assenza dell'approvazione, da parte dell'assemblea legislativa, delle Linee triennali di indirizzo";

Visto il comma 6 dell'art. 28 della L.r. n. 13/2023 che dispone "Il Regolamento regionale del 20 dicembre 2006 n.13 (Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia) è abrogato dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui all'art. 24"

Considerato, che nelle more di approvazione del nuovo regolamento regionale continua ad avere applicazione il regolamento regionale n. 13/2006, si rende necessario con il presente atto, applicare anche per l'anno 2023 i criteri già stabiliti con la DGR n. 1138/2022 "Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2022. Criteri."

Preso atto che l'articolo 13 della L.r. n. 13/2023 prevede che la Giunta regionale adotti il Piano annuale che preveda:

- a) l'indicazione delle attività;
- b) la determinazione delle risorse finanziarie regionali, nazionali, comunitarie disponibili;
- c) la determinazione delle modalità di utilizzo delle suddette risorse finanziarie;

Tenuto conto che la finalità principale della programmazione regionale per l'anno 2023 ha come obiettivo principale il sostegno dei servizi educativi per l'infanzia, in continuità rispetto a quanto previsto dalla L.r. n. 30/2005, oltre che ai servizi educativi per la prima infanzia pubblici anche a quelli privati convenzionati e privati, in termini di supporto alle spese di gestione delle strutture al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minori dimensioni e di estensione e diversificazione dell'offerta rivolta alle famiglie;

Considerato che i finanziamenti saranno erogati ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia la cui titolarità spetta a:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) Soggetti pubblici convenzionati con i Comuni;
- c) Soggetti privati convenzionati con i Comuni;
- d) Soggetti privati;

Ritenuto necessario procedere al riparto dei fondi a supporto dei Servizi educativi per l'infanzia pubblici, privati convenzionati e privati mediante destinazione di risorse ai Comuni sulla base del numero di iscritti nei servizi educativi del Comune di riferimento nell'anno educativo 2022/2023, come risulta dalle schede inserite nel SIRSE Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio-Educativi contenenti i dati al 15 dicembre 2022 e dalle eventuali integrazioni trasmesse tramite PEC;

Ritenuto di assegnare una quota di importo pari al doppio della quota assegnata ad ogni iscritto, ad ogni bambina o bambino con disabilità inserito nei Servizi educativi per l'infanzia pubblici, privati convenzionati e privati mediante destinazione di risorse ai Comuni sulla base del numero di iscritti nei servizi educativi del Comune di riferimento nell'anno educativo 2022/2023, come risulta dalle schede SIRSE Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio-Educativi al 15 dicembre 2022 e dalle eventuali integrazioni trasmesse tramite PEC;

Ritenuto, inoltre, necessario prevedere un contributo a favore dei Comuni proporzionale all'impegno connesso alle funzioni di Coordinamento pedagogico pari ad euro 70.000,00;

Considerato che il presente piano annuale trova copertura per la parte relativa ai Servizi educativi per la prima infanzia nel cap. 00964_S del Bilancio regionale di previsione 2023/2025;

Ritenuto necessario, infine, che i Comuni inviino alla Regione apposita relazione concernente la destinazione delle risorse assegnate, entro il 28 febbraio 2024;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato A**CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO ANNUALE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER L'INFANZIA FINO A SEI ANNI DI ETÀ PER L'ANNO 2023, AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE REGIONALE 16 OTTOBRE 2023, N. 13****Il sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età: la nuova Legge regionale**

Con l'approvazione della Legge regionale 16 ottobre 2023, n.13, la Regione Umbria si allinea a quanto previsto dal D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e avvia il proprio percorso verso il proprio Sistema integrato.

Ai sensi dell'art. 13 "Piano annuale" della sopracitata L.r. n. 13/2023 la Giunta è tenuta ad adottare, entro il 30 giugno di ogni anno, il Piano annuale per l'anno successivo, il quale, in attuazione delle Linee di indirizzo triennali, deve prevedere l'indicazione delle attività, la determinazione delle risorse finanziarie regionali, nazionali, comunitarie disponibili, la determinazione delle modalità di utilizzo delle suddette risorse finanziarie.

Nelle more dell'approvazione delle suddette Linee di indirizzo, ai sensi dell'art. 28, nell'anno di entrata in vigore della Legge, la Giunta regionale è autorizzata ad adottare un Piano annuale stralcio.

In considerazione che il comma 6 dell'art. 28 della L.R. 13/2023 dispone che "Il Regolamento regionale del 20 dicembre 2006 n.13 (Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia) è abrogato dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui all'art. 24", nelle more di approvazione del nuovo regolamento regionale, continua ad avere applicazione il regolamento regionale n. 13/2006, si rende necessario applicare, anche per l'anno 2023, i criteri già stabiliti con la DGR n. 1138/2022 "Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2022. Criteri".

Dati di contesto

Per quanto riguarda la situazione attuale dei Servizi del sistema integrato, i dati demografici ISTAT mostrano una popolazione umbra nella fascia di età 0-6 anni pari a 39.803 unità e corrispondente all'1,3% della popolazione nazionale di pari età e al 4,7% della popolazione regionale complessiva. I dati ISTAT mostrano un calo della popolazione residente di età compresa tra 0 e 6 anni che a partire dal 2013 si aggira intorno allo 4,37% annuo.

L'offerta di servizi rivolti alla fascia di età 0-3 anni, analizzata sulla base dei dati rilevati al 15 dicembre 2022 dal Sistema Informativo della Regione Umbria (SIRSE), evidenzia, negli ultimi 3 anni, un costante aumento dei posti disponibili e della numerosità di soggetti che beneficiano di tali prestazioni. In particolare, in Umbria l'offerta è principalmente quella dei nidi d'infanzia che rappresentano il 76,5% del totale dei servizi educativi offerti a livello regionale per una percentuale di iscritti pari all'90,9%. Il 39,8% dei nidi è pubblico ed ha una numerosità media di posti disponibili più elevata rispetto ai servizi privati. Seguono le sezioni primavera che coprono il 14,1% dei servizi e il 6,5% della popolazione. Un ruolo importante è rappresentato anche dagli spazi gioco pari all'12,1% dei servizi complessivi offerti a livello regionale e al 6,6% dei beneficiari di tali servizi.

| DENOMINAZIONE/TIPOLOGIA SERVIZIO | SERVIZI PUBBLICI | | SERVIZI PRIVATI | | TOTALE SERVIZI EDUCATIVI | TOTALE ISCRITTI al 15.12.22 |
|----------------------------------|------------------|-------------------------|-----------------|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| | n. servizi | n. iscritti al 15.12.22 | n. servizi | n. iscritti al 15.12.22 | | |
| Nido d' Infanzia | 78 | 2257 | 118 | 2582 | 196 | 4839 |
| Centro Bambini e Bambine | 5 | 68 | 3 | 6 | 8 | 74 |
| Centro Bambini e Famiglie | 6 | 53 | 1 | 0 | 7 | 53 |
| Spazio Gioco | 1 | 8 | 36 | 381 | 37 | 389 |
| Classe Ponte (Sezione Primavera) | 6 | 52 | 37 | 330 | 43 | 382 |
| Centro ricreativo | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Nido Aziendale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Micronido Aziendale | 0 | 0 | 1 | 5 | 1 | 5 |
| Nido familiare | 0 | 0 | 4 | 20 | 4 | 20 |
| Altro (sperimentazioni) | 6 | 44 | 3 | 58 | 9 | 102 |
| TOTALE | 102 | 2482 | 204 | 3382 | 306 | 5864 |

Fonte: SIRSE – Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio-Educativi Regione Umbria – Periodo di riferimento:15 dicembre 2022

Gli ultimi dati statistici, in base ai quali il Ministero dell'Istruzione ha sottoposto alla Conferenza delle Regioni e Province autonome la proposta di riparto delle risorse 2021/2023 a valere sul Fondo nazionale 0-6 anni (articolo 12 del suddetto Decreto legislativo n. 65/2017) evidenziano, per l'Umbria, un'offerta di servizi per la fascia di età fino a trentasei mesi pari al 42% della popolazione, con una collocazione ai primissimi posti nel contesto nazionale.

Per quanto concerne la Scuola dell'infanzia i dati degli iscritti, riferiti all'anno scolastico 2023/2024, evidenziano la seguente situazione:

| | Numero iscritti a.s. 2023/2024 | Variatione rispetto a.s. 2022/2023 |
|----------------------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| Scuola dell'infanzia statale* | 14.707 | -5,1% |
| Scuola dell'infanzia paritaria** | 2.489 | -3,6% |

Fonte *: Dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria.

Fonte **: Pubblicazione dell'Ufficio di statistica Ministero dell'Istruzione "Focus principali dati della scuola – avvio anno scolastico 2023/24" (settembre 2023).

Con la Raccomandazione n. 14785/22 del 29 novembre 2022 il Consiglio dell'Unione Europea ha confermato l'obiettivo del tasso di innalzamento del tasso di partecipazione ai servizi al 96% per la fascia 3-5 anni, mentre per le bambine ed i bambini con età inferiore ai 3 anni il target è stato innalzato dal 33% al 45% entro il 2030.

A livello nazionale si evidenziano forti disuguaglianze nell'offerta di servizi. Ad oggi nessuna regione raggiunge la nuova soglia del 45% ma sono 6 quelle che superano la quota del 33% fissata in sede Ue, tra cui l'Umbria che dispone di 43,7 posti ogni 100 bambini 0-2 anni. Emilia-Romagna e Val d'Aosta hanno una quota superiore al 40%, mentre sopra la soglia originaria fissata al 33% si collocano Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Lazio (Fonte dati: Openpolis).

Dal punto di vista dei costi sostenuti dalle famiglie, i servizi educativi per la prima infanzia continuano ad avere un impatto significativo, penalizzando soprattutto le famiglie che possono contare su redditi meno elevati e su quelle monoreddito, nonché sulla necessità di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e sull'opportunità educativa di accesso a tali servizi da parte della popolazione 0-3 anni. L'adozione di misure di sostegno economico può favorire, pertanto, le scelte delle famiglie verso forme educative idonee alle caratteristiche della prima infanzia.

Con l'avvento della nuova programmazione POR FSE 2021/2027 la Regione intende rendere strutturali tutte quelle azioni tese a sostenere l'accesso e la diffusione di tale tipologie di servizi.

Il Piano annuale 2023

Come espresso in premessa, nelle more dell'adozione delle norme regolamentari della L.r. n. 13/2023, i criteri del Piano stralcio 2023 sono i medesimi stabiliti con la DGR n. 1138/2022 "Programma annuale del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'anno 2022. Criteri".

Con il presente piano si intende definire le risorse disponibili nonché le loro modalità di utilizzo.

Al finanziamento delle azioni previste dalla presente legge concorrono:

- a) il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all' articolo 12 del D.lgs. 65/2017;
- b) le risorse regionali autorizzate con legge di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- c) le risorse previste da ciascun ente locale per il cofinanziamento delle singole azioni;
- d) i fondi relativi alla programmazione europea e altri fondi statali.

Il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 prevede lo stanziamento di risorse specifiche finalizzate anche al potenziamento dei servizi offerti alle famiglie ed all'abbassamento dei costi sostenuti dalle famiglie stesse. Gli interventi di attuazione del Sistema integrato riguardano essenzialmente gli indirizzi di programmazione e il riparto delle risorse nazionali, per la realizzazione delle azioni, cofinanziate dalle Regioni, previste nel Piano di azione nazionale.

I servizi pubblici e privati autorizzati alla data di approvazione del presente Piano, nelle more di definizione delle procedure di accreditamento, accedono alle risorse regionali, previo aggiornamento dei dati sul Sistema Informativo per i Servizi Educativi (SIRSE). L'erogazione ai servizi privati viene effettuata dal Comune presso il quale ha sede il servizio medesimo.

Gli stanziamenti nazionali e regionali concorrono al finanziamento delle seguenti tipologie di intervento:

- a) spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- b) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;
- c) formazione continua del personale educativo e docente in servizio, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla l. 107/2015, e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- d) sostegno diretto alle famiglie per l'accesso ai servizi.

A seguito delle intese in Conferenza unificata 8 luglio 2021, concernente "Schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", e 9 settembre 2021, in materia di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per gli esercizi finanziari 2021 (seconda parte del finanziamento), 2022 e 2023, la Giunta regionale con deliberazioni 28 luglio 2021, n. 720, e 8 ottobre 2021, n. 938, disponeva, sentita ANCI Umbria, l'assegnazione ai Comuni dell'Umbria delle risorse dell'annualità 2021, prima e seconda parte di finanziamento, 2022 e 2023, riservando altresì la quota del 5% del riparto assegnato alla Regione Umbria per interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

La Regione Umbria, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del D.Lgs. n. 65/2017 assicura, con le risorse destinate iscritte nel proprio bilancio a finanziamento della Legge n. 13/2023, il cofinanziamento rispetto alle risorse stanziato dallo Stato per il Fondo 0-6 per l'anno 2023.

L'obiettivo che il presente Piano intende raggiungere è il sostegno dei titolari di servizi educativi per l'infanzia pubblici, privati convenzionati e privati nelle spese di gestione delle proprie strutture al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minori dimensioni e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l'offerta di servizi esistenti.

I finanziamenti saranno erogati ai Comuni per i Servizi educativi per l'infanzia la cui titolarità spetta a:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) Soggetti pubblici convenzionati con i Comuni;
- c) Soggetti privati convenzionati con i Comuni;
- d) Soggetti privati.

Le risorse vengono ripartite ai Comuni sulla base del numero di iscritti nei servizi educativi del Comune di riferimento nell'anno educativo 2022/2023, come risulta dai dati inseriti nel SIRSE Sistema Informativo Regionale dei Servizi Socio-Educativi – al 15 dicembre 2022, con la compilazione dell'apposita scheda ex art. 38 del Regolamento regionale n. 13/2006 ovvero con integrazione pervenuta tramite PEC.

Per ogni bambino disabile inserito nei Servizi l'assegnazione di una quota di importo pari al doppio della quota assegnata ad ogni iscritto.

I Comuni devono provvedere all'erogazione dei fondi assegnati a favore dei Servizi educativi per l'infanzia privati convenzionati e privati sulla base dei medesimi criteri stabiliti a livello regionale e pertanto in base del numero di iscritti nel Servizio educativo destinatario del contributo e prevedendo per i minori disabili una quota di importo pari al doppio della quota assegnata ad ogni iscritto al medesimo Servizio.

I Comuni sono tenuti ad erogare le risorse ai Servizi privati convenzionati e privati entro il 28.02.2024.

In linea con la strategia di qualificazione del sistema integrato adottata prima con la L.r. n. 30/2005 e oggi con la L.r. n. 13/2023, la Regione intende proseguire nel supporto ai coordinamenti pedagogici. L'attività svolta risulta necessaria non solo ai fini generali dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi ma soprattutto essenziale per garantire il raccordo tra tutti i servizi per l'infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e di continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale. Il finanziamento per tale importante attività di sistema è stato garantito nei programmi annuali fin qui adottati a valere sulla L.r. n. 30/2005 e si ritiene di mantenere tale finanziamento individuandolo, in continuità con gli anni precedenti, quale criterio per l'assegnazione di una somma fissa da destinare a ciascuno dei Comuni/Zona sociale/Unione di Comuni che hanno stabilito di attivare/mantenere la funzione. Verrà richiesta altresì una relazione sulle attività svolte per l'erogazione del contributo dell'annualità in corso.

Le risorse per l'anno 2023 pari ad € 930.000,00, di cui € 70.000,00 da destinare ai coordinamenti pedagogici, trovano copertura nel cap. 00964_S del Bilancio regionale di previsione 2023/2025.